



Cari amici,

questo periodo storico vede noi tutti connessi in rete, impegnati a comunicare soprattutto via social, a causa delle restrizioni imposte dal Covid 19.

Il web è diventato una piazza dove ognuno, nel tentativo di accorciare le distanze, scrive ciò che pensa e anche quel che fa nella vita quotidiana.

Oggi tocca a me, permettetemi di esprimermi in prima persona, rivolgere con affetto a tutti voi gli auguri di buon Natale e per il nuovo anno: è un appuntamento consueto, sempre attuale e, per me, graditissimo.

Mi rammarica tantissimo non poterlo fare di presenza.

Mi auguro che in futuro il tradizionale incontro possa essere recuperato.

Con l'occasione, vorrei formulare, se non un bilancio, almeno qualche considerazione in merito all'anno trascorso.

In primis, sento il dovere di dare voce alla paura, all'angoscia di non farcela e al desiderio di unità che è emerso dalle riflessioni e dalle tante comunicazioni ricevute da iscritti e simpatizzanti.

Ho toccato con mano i disagi di tantissimi lavoratori, alle prese con difficoltà impreviste e credo che occorra soffermarsi a riflettere soprattutto sulla necessità di essere e rimanere uniti anche nell'anno che si appresta ad entrare, laddove sentirsi

uniti significa, appunto, condividere valori, prospettive, diritti e doveri all'insegna della partecipazione.

C'è di più, in realtà: essere uniti significa anche e soprattutto

"pensarsi" dentro un futuro comune, da costruire insieme : una prospettiva che esige senso di responsabilità, perché ciascuno di noi è, in misura più o meno grande, protagonista del futuro lavorativo proprio e della comunità alla quale appartiene.

Essere uniti vuol dire anche essere rispettosi gli uni degli altri.

Vuol dire essere consapevoli degli elementi che ci uniscono e battersi, come è giusto, per le proprie idee con fermezza rifiutando però l'astio, l'insulto e l'intolleranza, che creano ostilità e timore.

La nozione di sicurezza parte proprio da qui: da un ambiente nel quale tutti si sentano rispettati e rispettino, a loro volta, le regole del vivere comune, una domanda particolarmente forte in tutti gli uffici. La vera sicurezza si realizza con efficacia soltanto preservando e garantendo i valori positivi della convivenza. Sicurezza è anche lavoro, istruzione, maggiore equità nella distribuzione delle opportunità per i giovani, più attenzione per gli anziani, serenità per i pensionati dopo una vita di lavoro: tutto questo si concretizza più facilmente superando i conflitti e sostenendosi nella piena reciprocità.

Con l'auspicio che queste considerazioni siano da voi condivise e partecipate, auguro a tutti gli iscritti e simpatizzanti le migliori feste possibili, seppure in considerazione delle difficoltà in atto per ciascuno di noi.

Il segretario generale UILPA Sicilia

Alfonso Farruggia